

CON “SERAFINO”, IL FILM PIÙ AMATO DI CELENTANO, L’ABBRACCIO VIRTUALE TRA I LUOGHI TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA

*di Piercesare Stagni**



L'AQUILA - A volte può accadere che un film si carichi, anche molti anni dopo la sua uscita, di significati importanti oltre quelli meramente legati alle vicende raccontate: è il caso del celebre *Serafino* diretto da **Pietro Germi**, che fu girato nei luoghi che nel 2009 e poi nel 2016 e nel 2017 sono stati interessati dai purtroppo noti, devastanti eventi sismici.

Un abbraccio ideale, dicevamo, tra il territorio aquilano, con Campo Imperatore, e quello marchigiano, umbro e laziale con i paesi dell'alta valle del Tronto, dei Monti della Laga e dell'alta Valle dell'Aterno, Accumoli, Arquata del Tronto, Visso, Amatrice, Norcia e purtroppo molti altri.



Un abbraccio nel segno del film, che fu girato in gran parte ad Arquata, ma con frequenti sconfinamenti verso il Gran Sasso, e che aveva il quartier generale della produzione stabilito ad Amatrice; gli stessi luoghi, prima delle due tragedie, erano stati, oggi potremmo dire purtroppo, profeticamente "riuniti" anche dalla creazione nel 1991, del Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

Dopo *L'immorale* e soprattutto ad appena due anni dall'uscita di *Signore & signori*, film che gli aveva procurato non poche polemiche a causa delle feroci critiche alla provincia borghese, Pietro Germi era approdato ad una regia più tranquilla, una vicenda bucolica suggeritagli dallo sceneggiatore **Tullio Pinelli**, il quale, tempo prima, durante una gita all'altopiano delle Rocche, era venuto a trovarsi di fronte, in una scena allo stesso tempo straniante e suggestiva, ad un gregge di pecore che lo aveva circondato per qualche minuto!

La fase preparatoria del film fu molto travagliata, addirittura **Ennio Flaiano** e la celebre coppia **Age** e **Scarpelli** abbandonarono la scrittura della sceneggiatura litigando con il regista genovese. Racconta poi **Gino Santercole**, fedelissimo amico del "Molleggiato" e anch'egli attore nel film, che anche il primo provino di **Celentano** andò talmente male che il regista non voleva più saperne di lui, e che solo dopo diversi tentativi si convinse a dargli una seconda chance.

Adriano aveva in realtà interpretato già diverse pellicole, e anche diretto *Super rapina a Milano*, ma il ruolo da idealista inconsapevole che Germi aveva studiato per lui non era oggettivamente facile. In una commovente passeggiata nel corso di Amatrice, dopo cena, il burbero Germi, fumacchiando il suo immancabile sigaro chiacchierò con Adriano, chiarendo gli equivoci. Oggi quella strada non esiste più.

Il film all'inizio non fu accolto positivamente dalla critica, ma riscosse invece un grandissimo successo di pubblico, tale da renderlo probabilmente il più importante tra quelli dell'artista milanese, e stessa fortuna ebbe la canzone *La storia di Serafino*, da cui era stato tratto il soggetto per la pellicola.

Nel film è presente anche un altro pezzo musicale, *La ballata del pastore*, in pratica il racconto in versi della vicenda, che fu invece cantato dallo stesso Pietro Germi.



La trama lascia intendere che le vicende fossero ambientate in Abruzzo, anche se Celentano sembra parlare in un curioso dialetto più vicino al ciociaro.

Le riprese si svolsero in realtà in più luoghi, principalmente tra Lazio e Marche, ad Arquata del Tronto, Spelonga, Capodacqua, tra il territorio degli attuali Parchi nazionali del Gran Sasso Monti della Laga e dei Monti Sibillini: molte fonti parlano anche di Amatrice, dove alloggiava la troupe, e soprattutto di Campo Imperatore, per la scena del matrimonio di Serafino con Asmara, anche se nel film i luoghi non sono sempre riconoscibili.

“Congedato anzitempo dal servizio militare per ‘insufficienza mentale’ il pastore Serafino torna in montagna, ma il suo spirito libero e scanzonato lo porta a frequentare due donne

contemporaneamente, la giovane cugina Livia e la matura prostituta Asmara, procurandogli non pochi problemi...”.

Regia: Pietro Germi

Sceneggiatura: Alfredo Giannetti, Pietro De Bernardi, Leo Benvenuti,

Tullio Pinelli, Pietro Germi

Fotografia: Ajace Parolin

Montaggio: Sergio Montanari

Musiche: Carlo Rustichelli

Produzione: Rizzoli Film, R.P.A. e Francoriz 96 min. Colore

Interpreti: Adriano Celentano, Ottavia Piccolo, Francesca Romana Coluzzi, Saro

Urzi, Ermelinda De Felice, Luciana Turina, Gino Santercole

***critico cinematografico**

L'uscita ormai prossima del mio volume Il cinema forte e gentile, dedicato ai film girati nella nostro stupendo Abruzzo, credo possa costituire anche uno stimolo per porre la giusta attenzione verso opere non sempre note che fanno parte di diritto della storia del nostro territorio e che spesso ne hanno fatto conoscere ovunque le bellezze e le tradizioni!



Sfogliando insieme le pagine della pubblicazione, realizzata con la preziosa collaborazione della casa editrice Arkhè, mi soffermerò con i lettori di Virtù Quotidiane sui momenti a mio parere più interessanti, raccontandovi aneddoti e tanti

particolari sui luoghi scelti per quei film: mettiamoci quindi in marcia, alla scoperta, come è tradizione delle pagine che ci ospitano, del bello nascosto e dei piccoli segreti anche cinematografici di questa nostra terra meravigliosa...